Hanno convinto soltanto Juve, Inter, Torino e Palermo

La Coppa Italia conferma: *squadre ancora in rodaggio*

Le note più dolenti sono venute da Fiorentina, Cagliari, Napoli, Bologna e dalla stessa Lazio - Una parola definitiva si avrà forse tra una quindicina di giorni

Nelle quattordici partite della prima giornata di Coppa Italia abbiamo avuto i seguenti risultati: 5 vittorie interne, 7 pareggi, 2 vittorie esterne e la realizzazione di 31 gol, vale a dire che si è segnato di media due gol a partita, il che non è poco.

Accennato ai gol realizzati — dove su tutti svetta l'Inter che ha battuto per 4 a 0 il Catania con quattro prodezze di Boninsegna — occorre dir subito che sono state poche le squadre a lasciare una buona impressione: l'Inter, il Palermo, la Juventus e il Torino. Tutte le altre, Bologna compreso, hanno lasciato molto a desiderare e questo si spiega con il breve periodo di preparazione e i vari cambiamenti avvenuti nelle diverse compagini. Fatta eccezione per il Palermo, rinnovato per cinque undicesimi, le altre tre squadre che si sono imposte con una certa tranquillità e cioè Inter, Juventus e Torino sono le società che hanno puntato sulla squadra della scorsa stagione. Fra queste va aggiunta la Lazio che all'Olimpico contro il Varese ha dovuto molto faticare per assicurarsi i due punti in palio. Detto delle squadre che si sono imposte con facilità — a queste va aggiunta la sorprendente Spal che è andata a vincere per 4 a 2 sul campo dell'Arezzo — vanno ora ricordate quelle che maggiormente hanno deluso: intendiamo riferirci alla Fiorentina (sconfitta per 2 a 0 a Palermo), al Genoa (che ha perso per 2 a 1 sul campo di Bologna), al Napoli (che al San Paolo non è riuscito a superare la Reggiana) e al Cagliari che è riuscito a lasciare il campo di Taranto a reti inviolate.

I risultati di Perugia-Bari, Novara-Brescia, Ternana-Cesena, Vicenza-Atalanta, Sampdoria-Como erano scontati: si tratta di squadre che si equivalgono, di compagini che mancano di elementi di spicco e che basano il loro gioco sulla difensiva. Ma andiamo per ordine. Iniziamo con la partita che ha fatto più clamore in senso positivo: quella di S. Siro dove la squadra di Helenio Herrera e lo stesso tecnico si presentavano ufficialmente. La squadra neroazzurra facilitata anche dalla scarsezza dell'avversario, ha messo in mostra un buon gioco d'assieme e soprattutto ha detto di possedere un opportunista come Boninsegna che alla fine doveva risultare non solo il mattatore della gara ma anche abilissimo nel battere a rete. La Juventus, reduce dalle sconfitte subite a Cadice, si è prontamente rifatta battendo l'Ascoli: due reti di Anastasi che sente aria di azzurro e una del solito Altafini. Un gioco, quello praticato dai bianconeri, che oramai è conosciuto, anche se occorre dir subito che tutti i titolari sono apparsi ancora lontani dalla migliore condizione. Da questo punto di vista l'Ascoli ha lasciato una impressione migliore, però nonostante la volontà profusa i marchigiani non hanno potuto far niente per evitare la sconfitta.

Il Torino a differenza delle sue rivali, è andato a vincere a Reggio Calabria: i granata che si sono presentati in campo con la stessa formazione dello scorso anno, con la sola variante di Mascetti interno destro, una volta resisi conto che la squadra di Moschino non era così pericolosa, sono partiti all'attacco confermando di possedere una intelaiatura di prim'ordine. Ai granata manca ancora la misura e una volta aggiustata saranno dolori anche per le più titolate. Della Lazio abbiamo già detto: i biancoazzurri hanno faticato molto per avere la meglio sui giovani del Varese apparsi già in condizioni atletiche eccellenti. Se a questa superiorità fisica si aggiunge che i varesini non hanno mai inteso rischiare proseguendo in un gioco molto coperto, meglio si spiega la prestazione un po' discutibile degli uomini allenati da Maestrelli. La Lazio, anche nella scorsa stagione, il meglio lo ha offerto contro squadre aperte, disposte a lottare a viso aperto mentre invece (come del resto capita a squadre di rango) si è sempre trovata in difficoltà contro avversari arcigni che lasciano poco spazio davanti al loro portiere.

Fiorentina, Napoli e Cagliari, le tre squadre del Centro-Sud che maggiormente si sono rinnovate, vanno accomunate in un unico discorso anche se va fatto presente che il Cagliari ha pareggiato a Taranto, che il Napoli ha pareggiato in casa mentre invece la Fiorentina ha perso sonoramente contro un Palermo con i fiocchi e ben disposto.

I partenopei di Vinicio privi del loro stopper titolare, dopo un inizio al fulmicotone (tanto che al 10' Braglia ha portato la squadra in vantaggio su lancio di Clerici) con il passare dei minuti si sono un po' afflosciati, hanno in effetti snobbato l'avversario e si sono fatti riprendere. Anche per il Napoli vale il discorso fatto per le altre squadre: occorrerà ancora un po' di tempo per formulare un giudizio definitivo tanto più che la squadra è largamente rinnovata.

Lo stesso Cagliari che è riuscito a lasciare lo stadio di Taranto imbattuto ha denunciato numerose lacune dovute appunto al fatto che la squadra quest'anno ha puntato su un gruppo di giovani interessanti. A questo va aggiunto che Chiappella a differenza di altri suoi colleghi non è stato in grado di schierare la formazione titolare di ripiego priva del terzino e del mediano titolari.

Ma come abbiamo già accennato la squadra che ha maggiormente deluso è stata la Fiorentina che all'inizio delle amichevoli aveva segnato gol a mitraglia: i «viola» alla «Favorita» non sono riusciti a tenere il passo del rosanero e nella ripresa, dopo aver disputato un primo tempo senza affanni ed essersi visti respingere un pallone dalla traversa e negare un «mani» in area, hanno capitolato. Ragione di ciò oltre che una preparazione ancora approssimativa, la scialba prova offerta da qualche elemento (Antognoni e Saltutti) venendo a mancare una pedina addetta al lavoro di centrocampo, lo stesso De Sisti si è trovato in difficoltà dovendo, appunto, coprire anche lo spazio del compagno.

Ma come abbiamo detto, prima di poter dare giudizi definitivi occorrerà attendere, rivedere le squadre fra una quindicina di giorni: la preparazione è stata fatta in vista del campionato e non della Coppa Italia. Le partite di Coppa alla maggioranza delle squadre servono per effettuare delle prove, per vedere quali sono i reparti più deboli. Il che significa che anche a conclusione del prossimo turno (domenica sono in programma altre 14 partite) non si potranno avere indicazioni molto precise. Certe squadre come il Napoli, il Cagliari, la Fiorentina e la stessa Lazio non potranno giocare come ieri l'altro: le possibilità per far meglio non mancano loro.

l. c.

Non si giocherà Napoli-Bologna?

NAPOLI, 30

Il sindaco di Caserta ha disposto il rinvio della partita Casertana-Turris valevole per la «Coppa Italia» semiprofessionisti che si sarebbe dovuta svolgere domenica a Caserta. E' questa la seconda partita della Turris — che è la squadra di Torre del Greco — che viene rinviata. Analogo provvedimento era stato infatti adottato ieri dal sindaco di Benevento per Benevento-Turris.

I dirigenti della squadra del Bologna, che domenica dovrà giocare a Napoli per la «Coppa Italia» professionisti, hanno telefonato alla sede della società partenopea, manifestando perplessità per il viaggio a Napoli e sollecitando un eventuale rinvio della partita. Il Napoli ha risposto che non era di sua competenza una decisione del genere ed ha invitato i dirigenti del Bologna a prendere contatto con la direzione sanitaria del comune di Napoli. Quest'ultima, a quanto si è appreso, ha rilevato che non sussistono le condizioni per un provvedimento del genere. Sembra che il Bologna abbia preso contatto anche con la Lega nazionale calcio. Anche la Lega avrebbe risposto che al momento il rinvio non è necessario.

Il punto

PRIMO GIRONE

Juventus-Ascoli 3-1
Arezzo-Spal 2-4
Ha riposato: Foggia.

CLASSIFICA

Spal	punti 2
Juventus	» 2
Ascoli	» 0
Arezzo	» 0
Foggia	» 0

COSI' DOMENICA
Ore 21: Spal-Juventus
Ore 21: Ascoli-Foggia
Riposa: Arezzo

SECONDO GIRONE

Lazio-Varese 1-0
Novara-Brescia 1-1
Ha riposato: Roma.

CLASSIFICA

Lazio	punti 2
Brescia	» 1
Novara	» 1
Varese	» 0
Roma	» 0

COSI' DOMENICA
Ore 19: Brescia-Lazio
Ore 17,30: Novara-Roma
Riposa: Varese.

TERZO GIRONE

Palermo-Fiorentina 2-0
Perugia-Bari 1-1
Ha riposato: Verona.

CLASSIFICA

Palermo	punti 2
Bari	» 1
Perugia	» 1
Fiorentina	» 0
Verona	» 0

COSI' DOMENICA
Ore 21: Verona-Fiorentina
Ore 21: Bari-Palermo
Riposa: Perugia.

QUARTO GIRONE

Inter-Catania 4-0
Sampdoria-Como 0-0
Ha riposato: Parma.

CLASSIFICA

Inter	punti 2
Como	» 1
Sampdoria	» 1
Catania	» 0
Parma	» 0

COSI' DOMENICA
Ore 17,30: Parma-Catania
Ore 21: Como-Inter
Riposa: Sampdoria.

QUINTO GIRONE

Reggina-Torino 1-2
Ternana-Cesena 1-1
Ha riposato: Catanzaro.

CLASSIFICA

Torino	punti 2
Cesena	» 1
Ternana	» 1
Reggina	» 0
Catanzaro	» 0

COSI' DOMENICA
Ore 21: Torino-Ternana
Ore 17,30: Cesena-Catanzaro (a Forlì)
Riposa: Reggina.

SESTO GIRONE

Napoli-Reggiana 1-1
Bologna Genoa 2-1
Ha riposato: Avellino.

CLASSIFICA

Bologna	punti 2
Napoli	» 1
Reggiana	» 1
Genoa	» 0
Avellino	» 0

COSI' DOMENICA
Ore 21: Napoli-Bologna
Ore 17,30: Avellino-Reggiana (a Latina)
Riposa: Genoa.

SETTIMO GIRONE

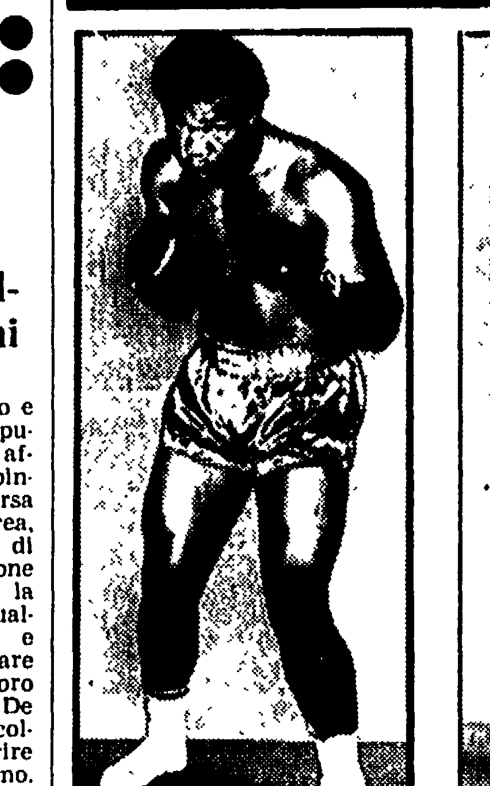
Vicenza Atalanta 0-0
Taranto Cagliari 0-0
Ha riposato: Brindisi.

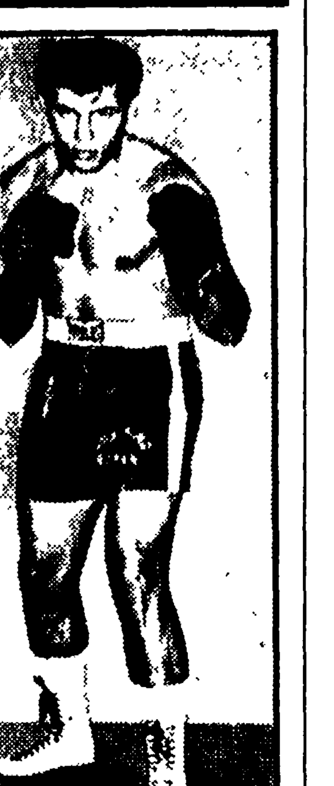
CLASSIFICA

Atalanta	punti 1
Cagliari	» 1
Taranto	» 1
Vicenza	» 1
Brindisi	» 0

COSI' DOMENICA
Ore 17: Brindisi-Vicenza
Ore 21: Atalanta-Taranto
Riposa: Cagliari.

PRONTI FOREMAN E ROMAN (domani mondiale massimi)





TOKYO, 30

Tutto è pronto ormai per lo scontro mondiale tra i colossi George Foreman, il campione, e Joe Roman «King», lo sfidante. Lo incontro si svolgerà sul ring di ToKyo alla mezzanotte e mezza locale, del 1 settembre e l'esito si saprà in Italia soltanto il giorno dopo, dato che per la differenza di fuso orario, saranno le 5,30 del mattino di domenica. I due pugili hanno terminato ieri la preparazione e, mentre l'americano Foreman si è lasciato andare a dichiarazioni tutt'altro che simpatiche: «Andate a dire a Roman che gli staccherò la testa», il portoricano «King» è stato cauto, badando a concentrarsi.

Ed a testimoniare la differenza delle possibilità finanziarie dei due pugili basta citare questo esempio: Foreman risiede in un albergo dove il suo appartamento viene a costare 150.000 lire al giorno, mentre per «King» Roman la spesa è assai più modesta, soltanto 15.000 lire al giorno. Comunque qui a Tokyo l'attesa è spasmodica, in quanto è la prima volta che la città ospita un combattimento per un titolo mondiale dei massimi. Ovvio che il favorito d'obbligo sia Foreman, ma c'è qualcuno che crede anche in Roman data la carica aggressiva che mette nelle prime riprese. NELLE FOTO: Foreman (a sinistra) e Roman «King».

Oggi lo spagnolo terrà una «pungente» conferenza stampa

Ocana: «A me basta che non vinca Eddy Merckx»

Il belga ribatte: «Al Montjuich sarà come sempre: li avrò tutti contro» - Domani in gara i dilettanti e le donne, domenica i «pezzi da novanta»

Dal nostro inviato

BARCELLONA, 30

I due tecnici in meccanica automobilistica Lis e Szurkowski, il perito agrario Szoda e il marinaio Mytnik, hanno dormito sull'alloro conquistato nella «Cento chilometri» di Granollers. La regolarità e la potenza del quartetto polacco si spiega nella media realizzata sulla distanza (48,589) che non è la media più alta della specialità come ha riferito qualcuno: il record, semmai, appartiene a Eric, Gosta, Sture e Tomas Pettersson, i fratelli svedesi che nella gara di Montevideo (1968) hanno ottenuto 49,651, però bisogna anche tener conto delle caratteristiche del tracciato. Il circuito di Granollers era molto vallonato. Insomma, ieri la Polonia ha compiuto un'impresa notevole. Gli italiani Bettoni, Foresti, Fraccaro e Monfredini hanno lasciato intravedere buone possibilità terminando in crescendo. Erano novizi, non avevano mai disputato una gara del genere insieme, e qui sta l'errore della Federciclo, l'errore d'improvvisare, di evitare confronti preliminari all'estero. Mario Ricci ha comunque sottomano il materiale per lavorare con profitto.

I campionati riposano. Quelle di oggi e domani sono giornate d'attesa. Sabato le gare su strada delle donne e dei dilettanti, domenica i professionisti, i «pezzi da novanta», cioè Merckx, Ocana, De Vlaeminck, Gimondi, Guimard e compagnia. Oggi, fa notizia Luis Ocana, lo spagnolo nato a Priego e residente in Francia (Mont de Marsan, cittadina al confine delle Lande) dove è emigrato da ragazzo perché il padre era povero, molto povero e stanco di vivere male.

Luis Ocana terrà domani una conferenza stampa, ma già possiamo anticiparvi cosa dirà il campione. Smentirà la pretesa di mezzo milione di pesetas per disputare i mondiali; dirà di aver chiesto al commissario tecnico Mendiburo tre scudieri di fiducia (Torres, Manzaneque e Balaguer); dirà che sarà in campo con un obiettivo preciso: impedire a Merckx di vincere. Luis pedalerà alla ruota di Eddy, lo controllerà in maniera spietata, strizzando l'occhio a questo e a quello per le evasioni, e dovesse imporsi un connazionale tanto meglio, dovesse andare sul podio Gimondi o un altro (Gimondi gli è particolarmente simpatico) nessun rimpianto.

La ruggine fra Merckx e Ocana dura dal 1971, da quando lo spagnolo, investito da Zoetemelk e Agostinho nella discesa del Col de Mente, finì all'ospedale perdendo un Tour ormai vinto. Il belga non volle ammettere il valore e la sfortuna del rivale, non volle riconoscere che doveva gli onori di Parigi a circostanze estremamente favorevoli, e l'anno scorso un brutto malanno costrinse Luis all'abbandono di Aix Les Bains, e quest'anno che volava, che ha liquidato tutti dopo una settimana, Eddy non c'era. Eddy ha snobbato Ocana nelle vesti di commentatore radiofonico.

Luis Ocana è un uomo simpatico, Eddy Merckx un po' meno, anche se più grande, ciclisticamente parlando. Due caratteri diversi: uno (lo spagnolo) aperto alle confidenze, gentile, estroso; l'altro (il belga) chiuso, scorbutico, nervoso, insofferente alle sconfitte: vince nove volte su dieci, la volta che perde è quasi un dramma. Professionista esemplare, si capisce, ma uomo egoista. I Coppi e gli Anquetil, come uomini, erano di una pasta diversa. Avevano più stile, e Merckx non s'offenda: è un semplice abbozzo di ritratti e basta.

Domenica prossima la verità. Le chiacchiere della vigilia non spaventano Merckx. Giunto verso le quindici e alloggiato nello stesso albergo che ospiterà i dilettanti azzurri (a Castelfedele, località distante una ventina di chilometri dal circuito del Montjuich), il campionissimo ha dichiarato: «E' scontato, avrò tutti contro. Come sempre, del resto. E come sempre cercherò di vincere. Ocana? Non è fra gli avversari che temo maggiormente. Ultimamente, nella Coppa Agostoni, ho visto un Gimondi abbottonato, forse per nascondere le sue ottime condizioni. Il circuito farà selezione e sottovalutare Gimondi sarebbe un errore imperdonabile».

Gli azzurri hanno trascorso alcune ore sul percorso. L'anello misura chilometri 14,627 di cui nove pianeggianti, uno e mezzo di discesa e quattro di salita. E' un percorso per scattisti. Indicato dai nostri, Roger De Vlaeminck.

Le italiane per il campionato delle donne sono (in ordine alfabetico) Luigina Bissoli, Gianna Brovedani, Maria Cressari, Giuseppina Micheloni, Maria Pecchenini e Morena Tartagni. E in quanto ai dilettanti, disponiamo di Gaetano Baronchelli, Alfredo Chinetti, Gianpaolo Flamini, Salvatore Ghisellini, Daniele Mazziero, Serge Parsani e Bruno Vicino: uno è da scartare, e Ricci è ancora incerto. Deciderà domani.

Gino Sala

Da domani a Belgrado

Duello tra RDT e USA ai mondiali di nuoto

Prenderanno il «via» domani a Belgrado i campionati del mondo di nuoto che chiuderanno il 9 settembre. Sin da ora, ripromettendoci di ritornare più diffusamente sul grosso avvenimento, si può dire che l'attenzione sarà accentrata su duello tra RDT, USA e URSS. Recentemente la RDT ha fatto crollare due record del mondo e tre l'America, per cui la lotta sarà ad alto livello. L'Italia conterà soprattutto su Novella Calligaris. Nella pallanuoto, dopo le recenti delusioni alle Universiadi, speriamo che gli azzurri si sappiano far valere. Intanto, in una amichevole a Belgrado, l'Italia ha battuto 5-1 la nazionale di Israele che farà parte dello stesso girone degli azzurri. Ma ecco i nuotatori e le ondine azzurre che saranno impegnati a Belgrado:

Marcello Guarducci (R.N. Trento): 100; Roberto Pangaro (CC Aniene): 100, 200; Arnaldo Cinquetti (G.S. Fiamme Oro): 200, 400; Massimo Nistri (R.N. Florentia): 200 dorso; Giorgio Lalle (A.S. Roma Nuoto): 100, 200 rana; Angelo Tozzi (G.S. Fiamme Oro): 200 farfalla; Lorenzo Marugo (Genova Nuoto): 200, 400 misti.

A disposizione per le staffette 4x100, 4x200 e 4x100 mista: Paolo Barelli (S.S. Lazio Nuoto); Alberto Castagnetti (C.C. Aniene); Riccardo Targetti (Nuotatori Milanesi).

Laura Podestà (G.E.A.S.): 100 Federica Stabilini (C.C. Aniene): 200, 400; Novella Calligaris (R.N. Patavium): 400, 800, 200, 400 misti; Manuela De Angelis (S.S. Lazio Nuoto): 800; Antonella Roncelli (Lib. Bergamo): 100 dorso; Patrizia Torrisi (R.N. Torino): 100 dorso; Paola Morozzi (S.S. Lazio Nuoto): 200 rana, 400 misti; Donatella Talpo (S.S. Lazio Nuoto): 100 farfalla; Marina Corsi (S.S. Lazio Nuoto): 100, 200 farfalla; Antonella Valentini (S.S. Lazio Nuoto): 200 farfalla.

A disposizione per le staffette 4x100 e 4x100 mista: Laura Gorgerino (S.S. Lazio Nuoto); Patrizia Lanfredini (R.N. Florentia).

Con la «Coppa Intercontinentale»

Il grande baseball da domani in Italia

Domani prenderà ufficialmente il via a Parma e Bologna la prima Coppa Intercontinentale di baseball alla quale prenderanno parte Stati Uniti, Giappone, Nicaragua, Portorico, Canada, Formosa, Argentina e Italia. E' certamente la più grande manifestazione di baseball mai organizzata in Europa ed il fatto che sia stata l'Italia a prendere questa iniziativa è molto significativo: riunire i migliori dilettanti del mondo (a parte Cuba) è stata un'impresa davvero notevole. Ci sarà la possibilità, per i sempre più numerosi appassionati di questo sport, di vedere un baseball ad altissimo livello. La Coppa Intercontinentale darà sicuramente una ulteriore spinta per la diffusione e la popolarità del baseball in Italia: non c'è di meglio infatti che offrire al pubblico un grande spettacolo per acquistare nuove simpatie. L'aver organizzato la prima Coppa Intercontinentale è stato certo un atto di coraggio da parte della Feder-baseball che dovrà investire una fetta considerevole del suo (piccolo) bilancio per realizzare questa manifestazione.

Lo sport del «batti e corri» cerca così di bruciare le tappe nel nostro Paese e di farsi conoscere sempre più anche nel mondo del baseball che conta. Ci saranno infatti i rappresentanti della «Mecca del baseball», gli Stati Uniti, poi i fortissimi giapponesi, che vengono per la prima volta in Italia e destano grande curiosità, ed altre rappresentative di Paesi in cui il baseball è lo sport nazionale.

Gli azzurri naturalmente parteciperanno a questa specie di campionato del mondo più che altro per imparare, per fare esperienza vicino a colossi come Stati Uniti e Giappone. Soltanto l'Argentina è inferiore alla nostra squadra e non si pretendono certo risultati a sensazione da questa Nazionale che, come al solito, deve fare a meno di molti dei suoi punti di forza, costretti al forfait per motivi di studio o di lavoro.

I corridori laziali partiti per il Giro di Romania

Oggi, alle ore 12,35, parte da Roma la rappresentativa laziale che prenderà parte al Giro di Romania. L'importante competizione a tappe avrà inizio domenica prossima con un prologo a cronometro individuale da Bucarest sulla distanza di 5 chilometri, e terminerà il 9 settembre dopo 10 frazioni complessive. Compongono la rappresentativa del Lazio i dilettanti Diego Cedroni e Franco Mascelli (campione regionale 1973 individuale e a squadre), ambedue iscritti nel G.S. Russo e Rinaldo Camilletti, Renato Cangini e Mauro Faustini del G.S. Canale Monterano. Alfredo Vittorini è l'accompagnatore ufficiale, Arnaldo Carnevalini il meccanico, Mario D'Aiuto il massaggiatore.

Sudafrica e Rhodesia espulse dalla FINA

BELGRADO, 30

La Federazione internazionale di nuoto (FINA), dopo avere esaminato i rapporti della apposita commissione designata nel congresso di Monaco, ha deciso di espellere dalla propria organizzazione le federazioni di nuoto del Sudafrica e della Rhodesia a causa della politica di discriminazione razziale in vigore nei due paesi.

Harold Henning, presidente della FINA, ha detto che il provvedimento di espulsione ha effetto immediato.

SI CORRERA' DOMANI E DOMENICA ALL'AUTODROMO DINO FERRARI DI IMOLA

OGGI MOTO IN PROVA PER LA «1000 MIGLIA»

Nostro servizio

IMOLA, 30

Domani iniziano all'autodromo Dino Ferrari di Imola le prove di qualificazione per una delle corse più interessanti ed impegnative che ci possa offrire l'attuale stagione motociclistica. Si tratta della «1000 Miglia», una gara che organizzata dal Moto-club Santerno e patrocinata dalle «Ceramiche Santerno», vuole ripetere i fasti ed i trionfi della «200 Miglia» che si corse sempre ad Imola il 25 aprile scorso. Allora i nomi in tabellone erano più che altisonanti. Al «via» con il casco bianco e rosso c'era l'indimenticabile Jarno Saarinen (vincitore della competizione) e l'idolo della Romagna Renzo Pasolini per un favoloso «meeting» con i campioni d'oltre oceano a cavallo delle più fantastiche moto da competizione, le formule 750, mostri a due rote capaci di superare in prestazioni velocistiche le stesse Gran Prix.

Oggi a distanza di pochi mesi alla vigilia del nuovo appuntamento imolese, sul tabellone non leggiamo nomi altisonanti, i due eccezionali piloti di allora sono tragicamente scomparsi ed hanno lasciato dietro di sè un vuoto incolmabile.

La gara presenta molteplici temi di interesse, si correrà infatti in due manche di 500 miglia ciascuna che si effettueranno una sabato 1 e l'altra domenica 2. Ogni macchina avrà due piloti che si alterneranno alla guida secondo tempi prestabiliti. Il punteggio verrà redatto in base alla somma dei tempi delle due manche. Dal punto di vista agonistico la partecipazione di Villa-Cazzaniga (Kawasaki) di Bonera-Buscherini (Triumph), Mandracci-Findalay (Suzuki) e di tanti altri grossi nomi del motociclismo internazionale danno la dimostrazione di come anche sotto questo punto di vista la manifestazione imolese abbia tutte le carte in regola per meritare l'auspicabile successo.

Emigrazione

Si svolgerà ai primi di settembre

Un incontro tra FILEF e Regione Emilia-Romagna

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Guido Fanti, in una lettera di risposta inviata al sen. Luigi Gaiani, presidente della FILEF regionale, ha accolto la proposta di un incontro, dichiarando, a nome della Giunta: «Vi è opportunità di avere un momento di approfondimento dei temi di reciproco interesse ed accettiamo perciò volentieri la proposta di un incontro, che potrebbe avvenire ai primi di settembre». Oggetto dell'incontro saranno due questioni: la collocazione dei problemi degli emigrati e immigrati interni nel programma regionale di sviluppo, e la legge regionale contenente provvidenze per gli emigrati.

La decisione di richiedere un apposito incontro con la Regione era stata presa dal Consiglio regionale della FILEF emiliana. Nella lettera al compagno Fanti, il sen. Gaiani comunicava che il «Consiglio della FILEF esprimeva parere positivo alla impostazione data ai problemi socio economici della Regione», e proseguiva notando che «anche la nostra Regione presenta sul piano dell'immigrazione e dell'emigrazione dei problemi non trascurabili, verso i quali occorre prestare la dovuta attenzione, pur ammettendo che il fenomeno migratorio non ha assunto il rilievo quantitativo di altre regioni soprattutto del Mezzogiorno, per l'emigrazione, e del Piemonte e della Lombardia, per l'immigrazione».

«Da dati desunti da fonti del ministero degli Esteri — prosegue la lettera della FILEF al presidente della Regione — risulta che nella nostra regione gli emigrati sono 92.091, dei quali 54.714 nei Paesi europei. Inoltre è stato calcolato che in Emilia-Romagna, particolarmente in determinate zone, siano circa 180 mila i lavoratori immigrati, fondamentalmente dalle regioni del Mezzogiorno e delle Isole. Pertanto il Consiglio della FILEF, proprio in relazione a quanto sopra esposto, ritiene indispensabile (così come già avvenuto in Umbria per iniziativa del Consiglio regionale) la convocazione di una Conferenza regionale dell'emigrazione». Proseguendo con la esposizione delle esperienze già fatte in Umbria, dove la collaborazione tra FILEF e Regione ha dato positivi risultati, la lettera di Gaiani così prosegue: «La Regione Umbria ha già approvato in data 29 maggio 1973, dopo avere vinto una dura resistenza del governo che non intendeva che alle Regioni venissero attribuiti compiti e funzioni inerenti l'emigrazione, una legge regionale per la istituzione di una Consulta dell'emigrazione e dell'immigrazione e di un Fondo di solidarietà a favore dei lavoratori emigrati o immigrati e delle loro famiglie».

Come abbiamo detto all'inizio, nella sua risposta, il presidente Fanti ha accolto la richiesta di un incontro con la FILEF, così motivandolo: «La Giunta regionale ha piena consapevolezza dell'importanza che il fenomeno migratorio ha assunto, in specie per il Mezzogiorno e per alcune regioni centro-settentrionali, ma che ha dimensioni non indifferenti anche nella nostra regione. Per la risoluzione e l'eliminazione di tale fenomeno, con i connessi gravissimi costi economici e sociali, siamo convinti che occorra una profonda inversione di tendenza nel meccanismo di sviluppo del nostro Paese, attraverso una politica economica fondata sul metodo della programmazione democratica e orientata prioritariamente verso la soluzione della questione meridionale. Sono proprio questi i temi che la Giunta regionale, cosciente della funzione nazionale che la nostra regione può e deve assolvere, ha posto a fondamento del proprio progetto di programma».

Le feste dell'«Unità» all'estero

Dalle organizzazioni del nostro partito all'estero si apprende che sono moltissimi i nostri compagni emigrati che, tra il 1° e il 9 settembre, si recheranno a Milano per partecipare al Festival nazionale dell'«*Unità*». In molte località all'estero fervono anche i preparativi per organizzare feste della stampa comunista, che risultano sempre un importante motivo di incontro di tutti gli italiani e la occasione di scambi politici e culturali tra i nostri lavoratori, quelli del Paese che li ospita ed emigrati di altre nazionalità. Manifestazioni sono in programma per il 2 settembre a Baden (col sen. Pasquale Poerio); per l'8 a Markgroningen e per il 9 ad Augusta (località nella zona di Stoccarda); per il 9 settembre a Winterthur (col compagno Bruno Bertini); per il 15 ad Hagen, nella Repubblica federale tedesca, e ad Herstal, in Belgio; il 22 settembre si svolgeranno le feste dell'«*Unità*» a Wolfsburg e, in Svizzera, a Zurigo-centro e a Dietikon.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Licenziati in tronco gli emigrati malati

Prima che gli emigrati partissero per le ferie furono convocati negli uffici delle varie ditte per le «istruzioni del caso»; le ditte più organizzate avevano addirittura incaricato un gruppo di «crumiri» di stilare delle lettere di intimidazione in perfetto italiano, nelle quali si diceva che chi si fosse ammalato o avesse riportato anche il ritardo di solo un giorno, sarebbe stato licenziato in tronco.

Qualcuno si è ammalato davvero, altri hanno riportato dei ritardi dovuti ai treni sovraccarichi ed alle difficoltà di coincidenze fra autobus e treni, oppure per delle «panne» con l'automobile. Le varie Bauer-Druck, Werheit, e Ford non hanno voluto sentire ragioni ed hanno iniziato il carosello delle lettere di licenziamento, inviandole addirittura al recapito dei lavoratori in Italia. L'Amministrazione comunale di Colonia ha raggiunto il record della cecità padronale inviando la lettera di licenziamento in Italia ad un lavoratore che si era ammalato dopo il rientro in Germania e che aveva avvertito la direzione con un regolare certificato medico.

Qualcuno era andato in Italia per sposarsi ed al ritorno ha ricevuto, come «dono di nozze» del padrone, la comunicazione del licenziamento. I casi più disperati sono quelli dei lavoratori che, abitando in appartamenti aziendali, a volte ammobiliati a proprie spese, si sono venuti a trovare senza casa ed obbligati a sloggiare nel giro di qualche giorno, costretti quindi ad andare ad abitare da parenti o amici e dovendo ammucchiare i mobili in cantina.

Questo è quanto i padroni intendono come «rotazione», scoraggiando il rientro di lavoratori già sufficientemente sfruttati e mettendo in condizione i più combattivi di affidarsi ai vari uffici di collocamento, che ogni giorno di più misconoscono le leggi comunitarie di libera circolazione.

I lavoratori colpiti dall'aumento delle imposte

Il portavoce ufficiale della Confindustria tedesca ha avuto la spudoratezza di asserire che le richieste fatte dal sindacato sono esagerate e che l'aumento del 13% dei salari supera di gran lunga il profitto che l'industria ha realizzato nella prima metà del 1973. L'aumento del costo della vita sarebbe, sempre secondo la Confindustria tedesca, solo dell'8%. Questo ipotetico 5 per cento, che i padroni considerano come esuberante rispetto all'aumento del costo della vita, è stato invece abbondantemente ingoiato dall'aumento delle imposte che, secondo la logica capitalistica, aumentano verticalmente, scattando di parecchi punti e comportando sbalzi di 50-60 marchi al mese, ad ogni aumento salariale. Il concetto di tassazione è infatti basato su tabelle che prendono come base un salario lordo al quale corrisponde un determinato indice di tassazione. Non appena questo salario aumenta, ad esempio di 100 marchi al mese (cifra irrisoria se riferita all'aumento orario), scatta la tagliola di un punteggio superiore nella tabella fiscale che comporta la perdita del 40% dell'aumento ottenuto e che (nel caso di lavoratori scapoli) arriva anche al 60%.

Quanto ottenuto attraverso la lotta contro il padrone viene così divorato da una fiscalizzazione che giova all'apparato economico in forma di sovvenzione alle industrie private, che intascano quanto hanno concesso precedentemente, assumendo poi la veste di vittima. I lavoratori sono in realtà le uniche vittime di un sistema che li riduce a *robot*. Ed è contro questa situazione che si leva la loro protesta.

SALVATORE TODDE

«Festa dell'amicizia» a Pratteln

Nel 25.o anniversario della fondazione della Colonia libera italiana di Pratteln, si svolgerà l'1 e 2 settembre, in questa località della Svizzera una «Festa popolare dell'amicizia». La festa, che avrà luogo nel bosco di Pratteln, comincerà alle ore 11 del sabato e si concluderà alla mezzanotte della domenica.

Ci scrivono da

AUSTRALIA

Gli emigrati si ribellano allo sfruttamento

Gli emigranti non sono più i lavoratori passivi che si inchinano alla volontà del padrone o accettano senza discussione le indicazioni dei sindacati, per quanto questi ultimi siano bene intenzionati. Questo è stato dimostrato dagli emigranti, in prevalenza greci, che lavorano nella fabbrica della Ford a Broadmeadows (Victoria). Dopo tre settimane di sciopero per un aumento di paga, più il 17 per cento di aumento sulle ferie annuali e il diritto di tenere riunioni sul posto di lavoro senza essere soggetti a provvedimenti disciplinari, la compagnia ha offerto il 5 per cento di aumento e la riduzione di alcuni provvedimenti disciplinari.

Le richieste degli shop stewards *(organizzazione di fabbrica) per migliori condizioni di lavoro e in particolare per il controllo della velocità nelle catene di produzione, dove si lavora in condizioni particolarmente inumane, sono state completamente ignorate dalla compagnia e non sono state presentate con abbastanza vigore dai sindacati. I sindacati, anzi, hanno consigliato, a una riunione generale di lavoratori, di accettare le offerte della compagnia e tornare al lavoro: sembra che, secondo loro, la lotta che si prevedeva nella BMH (General Motors - Holde) fosse strategicamente più importante e che non volessero avere due «dispute» in corso nello stesso tempo. Non così però l'hanno pensata i lavoratori delle catene di produzione, prevalentemente emigranti, come ho già detto, che hanno dimostrato la loro indignazione in una manifestazione di protesta senza precedenti.*

Di conseguenza i sindacati hanno riconsiderato la loro posizione e riconosciuto il loro errore nel non aver saputo interpretare i desideri e i bisogni dei lavoratori. Tra l'altro, l'Assistente segretario federale dell'AMWU, mr. Laurie Carmichael, ha detto: «La rivolta dei lavoratori è stata generata dalle condizioni inumane della produzione di massa, dove non c'è nessuna linea di divisione fra il lavoratore e la macchina». In questo contesto, le grida scandalizzate di «violenza» dei giornali quotidiani ci sembrano ancora più ipocrite e gratuite.

Questo non è un caso isolato in cui gli emigranti hanno preso l'iniziativa e fatto sentire la loro voce. Abbiamo visto il caso degli emigranti che lavorano alle acciaierie di Wollongong e della South Coast, a cui è dovuta la «svolta a sinistra» nella leadership del sindacato dei metallurgici in quella zona, con l'elezione di Nando Lelli a segretario di sezione. Gli emigranti costituiscono anche il 65 per cento degli operai nella industria edile ed è facile vedere quanto decisiva sia la loro partecipazione nella lotta per la continuità in quell'industria. I segni indicano che l'era in cui gli emigranti potevano essere usati come manodopera a basso prezzo e sfruttati a volontà sta tramontando. E ancora più evidente appare la necessità di comunicazione, sia fra i lavoratori emigranti stessi, sia fra i lavoratori emigrati e gli australiani.

Nel caso della Ford è chiaro che i sindacati erano completamente all'oscuro del modo di vedere e di sentire dei lavoratori, non ultimo per problemi di lingua (in tutto si parlano 27 lingue in quella fabbrica). E' chiaro che iniziative dovrebbero essere prese in questo senso, per combattere l'isolamento in cui il problema della lingua pone gli emigranti e le divisioni molto utili ai capitalisti, che cercano di sfruttarle in tutte le maniere.

I fatti della Ford ripropongono ancora una volta all'attenzione un altro grave problema, quello dei monopoli internazionali, contro cui è virtualmente impossibile lottare con successo. Possiamo citare le parole di mr. Cameron, ministro federale del Lavoro: «Non mi piace la situazione in cui lavoratori australiani devono combattere una lotta industriale contro qualcuno le cui decisioni vengono prese negli uffici di New York». Come è già stato detto, l'economia va assumendo sempre più un carattere internazionale, e perciò la questione dell'unità e della collaborazione delle classi lavoratrici di tutti i Paesi si ripropone ancora con più forza alla nostra attenzione.

Mentre esprimiamo la nostra solidarietà ai lavoratori emigrati della Ford di Broadmeadows, ci auguriamo che il loro coraggio serva di esempio e di incoraggiamento agli altri emigranti che soffrono l'alienazione e lo sfruttamento particolari a cui sono soggetti in questa società.

LETTERA FIRMATA
(Sydney - Australia)